

CITTA' DI CARMAGNOLA

CORPO DI POLIZIA LOCALE

REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE E
L'UTILIZZO DELL'IMPIANTO DI
VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
CITTADINO. Modifiche ed integrazione alla DCC n.
27 del 2.03.2011. Approvazione.

DCC n. 27 del 2 marzo 2011

DCC n. 32 del 27 marzo 2018

INDICE

Capo I PRINCIPI GENERALI

- Articolo 1 Finalità e definizione
Articolo 2 Ambito di applicazione
Articolo 3 Trattamento dei dati personali per le finalità istituzionali dell'impianto di videosorveglianza

Capo II OBBLIGHI PER IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO

- Articolo 4 Notificazione
Articolo 5 Responsabile della gestione e del trattamento dei dati

Capo III TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Sezione I Raccolta e requisiti dei dati personali

- Articolo 6 Modalità di raccolta e requisiti dei dati personali
Articolo 7 Obblighi degli operatori
Articolo 8 Accertamento di illeciti ed indagini dell'Autorità Giudiziaria e/o di polizia
Articolo 9 Informazioni rese al momento della raccolta

Sezione II Diritti dell'interessato nel trattamento dei dati

- Articolo 10 Diritti dell'interessato
Articolo 11 Sistemi integrati di videosorveglianza
Articolo 11 BIS Utilizzo dei dispositivi mobili
Articolo 12 Ulteriori avvertenze per i sistemi di videosorveglianza posti in essere da enti pubblici ed in particolare da enti territoriali
Articolo 12 BIS Ulteriori avvertenze per i sistemi di videosorveglianza messi a disposizione da soggetti terzi

Sezione III Sicurezza nel trattamento dei dati, limiti all'utilizzabilità degli stessi

- Articolo 13 Sicurezza dei dati
Articolo 14 Istituti scolastici
Articolo 15 Abbandono dei rifiuti
Articolo 16 Cessazione del trattamento dei dati
Articolo 17 Limiti alla utilizzabilità dei dati personali
Articolo 18 Danni cagionati per effetto del trattamento di dati personali

Sezione IV Comunicazione e diffusione dei dati

- Articolo 19 Comunicazione

Capo IV TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE – ENTRATA IN VIGORE

- Articolo 20 Tutela
Articolo 21 Modifiche regolamentari
Articolo 22 Entrata in vigore

CAPO I
PRINCIPI GENERALI

Articolo 1
Finalità e definizioni

1) Il presente regolamento garantisce che il trattamento dei dati personali effettuato mediante l'attivazione dell'impianto di videosorveglianza nel territorio urbano, gestito ed impiegato dal Comune di Carmagnola - Ripartizione Polizia Municipale, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza ed all'identità personale. Garantisce altresì i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro Ente od associazione coinvolto nel trattamento.

2) Per tutto quanto non dettagliatamente disciplinato nel presente regolamento, si rinvia a quanto disposto dal Codice in materia di protezione dei dati personali, approvato con Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii. (codice privacy, da adesso in poi Codice), della Deliberazione 8 aprile 2010 relativa al provvedimento del Garante in materia di videosorveglianza pubblicato in Gazzetta Ufficiale nr. 99 del 29/04/2010, alla Legge, ai suoi provvedimenti di attuazione, alle decisioni del Garante e ad ogni altra normativa vigente, speciale, generale, nazionale e comunitaria in materia, in particolare il regolamento generale europeo sulla protezione dei dati (RGPD, in inglese GDPR, General Data Protection Regulation- Regolamento UE 2016/679).

3) A norma dell'art. 4, comma 1, lett. b, del provvedimento del Garante a carattere generale viene stabilito che la raccolta, la registrazione, la conservazione ed in generale, l'utilizzo di immagini configurano un trattamento di dati personali.

Ai fini del presente regolamento si intende:

a) per "banca dati", il complesso di dati personali formatosi mediante riprese audiovisive che, in relazione ai luoghi di installazione delle videocamere, riguardano prevalentemente i soggetti ed i veicoli che transitano nell'area interessata;

b) per "trattamento", tutte le operazioni o complesso di operazioni, svolte con l'ausilio dei mezzi elettronici o comunque automatizzati, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, l'eventuale diffusione, la cancellazione e la distribuzione di dati;

c) per "dato personale", qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche direttamente e rilevati con trattamenti di suoni ed immagini effettuati attraverso l'impianto di videosorveglianza;

d) per "titolare", l'Ente Comune di Carmagnola, nelle sue articolazioni interne, cui competono le decisioni in ordine alle finalità ed alle modalità del trattamento dei dati personali;

e) per "responsabile", la persona fisica, legata da rapporto di servizio al titolare e preposto dal medesimo al trattamento dei dati personali;

f) per "interessato", la persona fisica, la persona giuridica, l'ente o associazione cui si riferiscono i dati personali;

g) per "comunicazione", il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;

h) per "diffusione", il dare conoscenza generalizzata dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;

l) per "dato anonimo", il dato che in origine a seguito di inquadratura, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile;

l) per "blocco", la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione di trattamento.

Articolo 2 Ambito di applicazione

1) Il presente regolamento disciplina il trattamento di dati personali, realizzato dal Comune di Carmagnola mediante l'impianto della videosorveglianza, attivato nel territorio urbano del Comune di Carmagnola.

L'Utilizzo dei sistemi della videosorveglianza viene attuato attraverso un corretto impiego delle applicazioni e nel rispetto dei principi di:

- **liceità**, quale rispetto delle normative vigenti, sia per gli organi pubblici che privati;
- **proporzionalità**, con sistemi attuati e collocati a seguito di attenta valutazione. In applicazione al principio di proporzionalità, pur essendo consentiti margini di libertà nella valutazione da parte del titolare del trattamento, non sono ammesse scelte del tutto discrezionali e insindacabili. Va in generale evitata la rilevazione di dati in aree o attività che non sono soggette a concreti pericoli o per le quali non ricorre un'effettiva esigenza di deterrenza;
- **finalità**, attuando il trattamento dei dati solo per scopi determinati ed espliciti. E' consentita la videosorveglianza come misura complementare volta a migliorare la sicurezza all'interno o all'esterno di edifici o impianti ove si svolgono attività produttive, industriali, commerciali o di servizi, o che hanno lo scopo di agevolare l'eventuale esercizio, in sede di giudizio civile o penale, del diritto di difesa del trattamento o di terzi sulla base di immagini utili in caso di fatti illeciti;
- **necessità**, con esclusione di uso superfluo della videosorveglianza. Tale principio prevede che i sistemi informativi e i programmi informatici vengano configurati riducendo al minimo e solo in caso di stretta necessità (Codice, art. 3). Pertanto andranno evitati eccessi e ridondanze nei sistemi di videosorveglianza.

Articolo 3

Trattamento dei dati personali per le finalità istituzionali dell'impianto di videosorveglianza

1) Il trattamento dei dati personali è effettuato a seguito dell'attivazione di un impianto di telecontrollo e di videosorveglianza.

2) Le finalità istituzionali del suddetto impianto, sono del tutto conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune di Carmagnola ed in particolare dal D.L.vo 18

agosto 2000, n. 267, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, dalla legge sull'ordinamento della Polizia Municipale 7 marzo 1986, n. 65, nel pieno rispetto dei limiti sanciti dalla legge 31 dicembre 1996 n. 675 e disposizioni correlate, nonché dallo Statuto Comunale e dai Regolamenti Comunali vigenti e loro ss.mm.ii., ed in particolare:

- a)** attivazione di uno strumento attivo di Protezione Civile sul territorio comunale;
 - b)** monitoraggio del traffico in tempo reale, al fine di consentire il pronto intervento della Polizia Municipale;
 - c)** comunicare agli utenti della strada ogni notizia utile sulla viabilità;
 - d)** rilevazione di dati anonimi per l'analisi dei flussi di traffico e per la predisposizione dei piani comunali del traffico;
 - e)** prevenire eventuali atti di vandalismo o di danneggiamento agli immobili ed in particolare al patrimonio comunale e di disturbo alla quiete pubblica;
 - f)** la protezione e l'incolumità delle persone, ivi compresi i profili attinenti alla sicurezza urbana, l'ordine e sicurezza pubblica, la prevenzione, l'accertamento o la repressione dei reati, la razionalizzazione ed il miglioramento dei servizi al pubblico volti anche ad accrescere la sicurezza negli utenti;
 - g)** la protezione della proprietà e l'acquisizione di prove;
 - h)** alle attività di controllo volte ad accertare l'abbandono dei rifiuti di qualsiasi natura, nonché a monitorare il rispetto delle disposizioni in materia di raccolta dei rifiuti (es. orario di esposizione dei contenitori).
- 3) Il sistema di videosorveglianza comporterà esclusivamente il trattamento di dati personali rilevati mediante le riprese televisive e che, in relazione ai luoghi di installazione delle videocamere, interesserà i soggetti ed i mezzi di trasporto che si troveranno a transitare nell'area interessata.
- 4) L'attività di videosorveglianza raccoglie esclusivamente i dati strettamente necessari per il raggiungimento delle finalità perseguite, registrando le sole immagini indispensabili, limitando l'angolo visuale delle riprese, evitando (quando non indispensabili) immagini dettagliate, ingrandite o dettagli non rilevanti, nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza. La localizzazione delle telecamere e le modalità di ripresa saranno quindi stabilite in modo conseguente.
- 5) L'uso dei dati personali nell'ambito di cui trattasi non necessita del consenso degli interessati in quanto viene effettuato per lo svolgimento di funzioni istituzionali che sono assoggettate all'apposita normativa vigente in materia di "privacy" .

CAPO II **OBBLIGHI PER IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO**

Articolo 4 **Notificazione**

Nel Comune di Carmagnola nella qualità di titolare del trattamento dei dati personali, rientrando nel campo di applicazione del presente regolamento, adempie agli obblighi di notificazione preventiva al Garante per la protezione dei dati personali, qualora ne ricorrano i presupposti, ai sensi e per gli effetti degli artt. 37 e 38 del Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con decreto legislativo 30/6/2003, n. 196 e ss.mm.ii.

Articolo 5 Responsabile

1) Il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Carmagnola è designato quale Responsabile del trattamento dei dati personali rilevati, ai sensi per gli effetti dell'art. 1, comma 3, lett. e). Lo stesso sarà designato con atto del Sindaco.

2) Il Responsabile deve rispettare pienamente quanto previsto, in tema di trattamento dei dati personali, dalle leggi vigenti, ivi incluso il profilo della sicurezza e dalle disposizioni del presente regolamento.

3) Il Responsabile procede al trattamento attenendosi alle istruzioni impartite dal titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni di cui al comma 1 e delle proprie istruzioni.

4) Il Responsabile, designa e nomina gli incaricati con proprio atto scritto, in numero sufficiente a garantire la gestione del servizio di videosorveglianza nell'ambito dei dipendenti del Comune di Carmagnola.

I compiti affidati al Responsabile ed agli incaricati devono essere analiticamente specificati per iscritto, in sede di designazione. Gli incaricati del trattamento devono elaborare i dati personali ai quali hanno accesso attenendosi scrupolosamente alle istruzioni del titolare o del responsabile.

CAPO III TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Sezione I RACCOLTA E REQUISITI DEI DATI PERSONALI

Articolo 6 Modalità di raccolta e requisiti dei dati personali

1) I dati personali oggetto di trattamento sono:

a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;

b) raccolti e registrati per le finalità di cui al precedente art. 3 e resi utilizzabili in altre operazioni del trattamento a condizione che si tratti di operazioni non incompatibili con tali scopi, esatti e, se necessario, aggiornati;

c) raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;

d) conservati per un periodo non superiore a quello strettamente necessario al soddisfacimento delle finalità istituzionali dell'impianto, per le quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati ed in ogni caso pari al periodo di tempo stabilito dal successivo comma 3; Trascorso tale periodo i dati dovranno essere cancellati nel rispetto di quanto stabilito dal successivo comma 3.

e) trattati, con riferimento alla finalità dell'analisi dei flussi del traffico, di cui al precedente art. 3 comma 2, lett. d), con modalità volta a salvaguardare l'anonimato ed in ogni caso successivamente alla fase della raccolta, atteso che le immagini registrate possono contenere dati di carattere personale.

2) I dati personali sono ripresi attraverso le telecamere dell'impianto di telecontrollo e di videosorveglianza, installate in corrispondenza di qualsiasi posizione del territorio urbano ritenuto di interesse per le finalità istituzionali di cui all'art. 3, comma 2.

3) Le attività di videosorveglianza sono finalizzate alla tutela della sicurezza urbana e alla luce delle recenti disposizioni normative, il termine massimo di durata della conservazione dei dati è limitato ai sette giorni successivi alla rilevazione delle informazioni e delle immagini raccolte mediante l'uso di sistemi di videosorveglianza, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione. In tutti i casi in cui si voglia procedere a un allungamento dei tempi di conservazione per un periodo superiore alla settimana, una richiesta in tal senso deve essere sottoposta ad una verifica preliminare del Garante, e comunque essere ipotizzata dal titolare come eccezionale nel rispetto del principio di proporzionalità. La congruità di un termine di tempo più ampio di conservazione va adeguatamente motivata con riferimento ad una specifica esigenza di sicurezza perseguita, in relazione a concrete situazioni di rischio riguardanti eventi realmente incombenti e per il periodo di tempo in cui venga confermata tale eccezionale necessità. La relativa congruità può altresì dipendere dalla necessità di aderire ad una specifica richiesta di custodire o consegnare una copia specificamente richiesta dall'autorità giudiziaria o dalla polizia giudiziaria in relazione ad un'attività investigativa in corso.

4) Il sistema di conservazione delle immagini, se automatizzato, dovrà essere programmato in modo da operare al momento prefissato l'integrale cancellazione automatica delle informazioni allo scadere del termine previsto da ogni supporto, anche mediante sovra-registrazione, con modalità tali da rendere non riutilizzabili i dati cancellati. In presenza di impianti basati su tecnologia non digitale o comunque non dotati di capacità di elaborazione tali da consentire la realizzazione di meccanismi automatici di expiring dei dati registrati, la cancellazione delle immagini dovrà comunque essere effettuata nel più breve tempo possibile per l'esecuzione materiale delle operazioni dalla fine del periodo di conservazione fissato dal titolare.

Articolo 7 **Obblighi degli operatori**

1) L'utilizzo delle impostazioni generali di videoregistrazione (area di ripresa, brandeggio della telecamera,...) da parte degli operatori e degli incaricati al trattamento dovrà essere conforme ai limiti indicati nel documento di cui al comma 3 del precedente articolo.

2) L'utilizzo delle telecamere è consentito solo per il controllo di quanto si svolga nei luoghi pubblici mentre esso non è ammesso nelle proprietà private.

3) Fatti salvi i casi di richiesta degli interessati al trattamento dei dati registrati, questi ultimi possono essere riesaminati, nel limite del tempo ammesso per la conservazione di cui al precedente articolo, solo in caso di effettiva necessità per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 3 comma 2 e a seguito di regolare autorizzazione di volta in volta richiesta al Responsabile del trattamento dei dati personali designato.

4) La mancata osservanza degli obblighi previsti al presente articolo comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari e, nei casi previsti dalla normativa vigente, di sanzioni amministrative oltre che l'avvio degli eventuali procedimenti penali.

Articolo 8

Accertamenti di illeciti e indagini dell'Autorità Giudiziarie e/o di Polizia

Ove dovessero essere rilevate immagini di fatti ipotesi di reato o di eventi rilevanti ai fini della sicurezza pubblica o della tutela ambientale e del patrimonio, l'incaricato od il Responsabile della videosorveglianza provvederà a darne immediata comunicazione agli organi competenti.

In tali casi, in deroga alla puntuale prescrizione delle modalità di ripresa di cui al precedente articolo 7, l'incaricato procederà alla registrazione delle stesse su supporti magnetici.

Alle informazioni raccolte ai sensi del presente articolo possono accedere solo gli organi di Polizia e l'Autorità Giudiziaria.

Tutte le strumentazioni di videosorveglianza potranno essere utilizzate anche in relazione ad indagini disposte dall'Autorità Giudiziaria, di organi di Polizia o di Polizia Locale.

Nel caso in cui gli organi di Polizia, nello svolgimento di loro indagini, necessitino di avere informazioni ad esse collegate che sono contenute nelle riprese effettuate, possono farne richiesta scritta e motivata indirizzata al Responsabile della gestione e del trattamento dei dati.

Articolo 9

Informazioni rese al momento della raccolta

1) Il Comune di Carmagnola in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13 del decreto legislativo 30/6/2003 n. 196 e ss.mm.ii., della deliberazione 8 aprile 2010 (10A05072) relativa al provvedimento del Garante in materia di videosorveglianza pubblicato in Gazzetta Ufficiale nr. 99 del 29/04/2010 e s.m.i., del regolamento generale europeo sulla protezione dei dati (RGPD, in inglese GDPR, General Data Protection Regulation-Regolamento UE 2016/679), si obbliga ad affiggere un'adeguata segnaletica permanente, nelle strade e nelle piazze in cui sono posizionate le telecamere, su cui è riportata la seguente dicitura: Area videosorvegliata - La registrazione è effettuata dal Comando di Polizia Municipale per fini di sicurezza urbana.

2) Il Comune di Carmagnola nella persona del Titolare e del Responsabile, si obbliga a comunicare alla cittadinanza l'avvio del trattamento dei dati personali, con l'attivazione dell'impianto di videosorveglianza, l'eventuale incremento dimensionale dell'impianto e l'eventuale successiva cessazione per qualsiasi causa del trattamento medesimo, ai sensi del successivo art. 11, con un anticipo di giorni dieci, mediante l'affissione di appositi manifesti informativi e/o altri mezzi di diffusione locale.

3) Gli interessati dovranno essere sempre informati che stanno per accedere in una zona videosorvegliata; ciò anche nei casi di eventi e in occasione di spettacoli pubblici (es. concerti, manifestazioni sportive).

A tal fine si ricorrerà all'utilizzo dello stesso modello semplificato di informativa "minima", indicante il titolare del trattamento e la finalità perseguita, già individuato ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Codice nel provvedimento del 2004 e riportato in fac-simile nell'allegato n. 1, al provvedimento dell'8 aprile 2010 e ss.mm.ii.. Il modello è ovviamente adattabile.

In presenza di più telecamere, in relazione alla vastità dell'area oggetto di rilevamento ed alle modalità delle riprese, dovranno essere installati più cartelli.

Il supporto con l'informativa:

- dovrà essere collocato prima del raggio di azione della telecamera, anche nelle sue immediate vicinanze e non necessariamente a contatto con gli impianti;
- dovrà avere un formato ed un posizionamento tale da essere chiaramente visibile in ogni condizione di illuminazione ambientale, anche quando il sistema di videosorveglianza sia eventualmente attivo in orario notturno;
- potrà inglobare un simbolo o una stilizzazione di esplicita e immediata comprensione, eventualmente diversificata al fine di informare se le immagini sono solo visionate o anche registrate.

In ogni caso il titolare ed il responsabile, anche per il tramite di un incaricato, ove richiesto sono tenuti a fornire anche verbalmente un'informativa adeguata, contenente gli elementi individuati dall'art. 13 del Codice.

Sezione II
DIRITTI DELL'INTERESSATO NEL TRATTAMENTO DEI DATI

Articolo 10
Diritti dell'Interessato

1) In relazione al trattamento dei dati personali l'interessato, dietro presentazione di apposita istanza, ha diritto:

- a) di conoscere l'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarlo;
- b) di essere informato sugli estremi identificativi del titolare e del responsabile oltre che sulle finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati;
- c) di ottenere, a cura del Responsabile, senza ritardo dalla data di ricezione della richiesta:

- la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano anche se non ancora registrati e la comunicazione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine, nonché della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, delle modalità e delle finalità su cui si basa il trattamento; la richiesta non può essere inoltrata dallo stesso soggetto se non trascorsi almeno novanta giorni dalla precedente istanza, fatta salva l'esistenza di giustificati motivi;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

2) Per ciascuna delle richieste di cui al comma 1, lett. c), n. 1), può essere chiesto all'interessato, ove non risulti confermata l'esistenza di dati che lo riguardano, un rimborso spese, equivalente ai costi effettivamente sopportati e comprensivi dei costi del personale, definiti con atto dalla Giunta Comunale "Determinazione tariffe, costi e percentuali di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale" secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

3) I diritti di cui al presente articolo riferiti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione.

4) Nell'esercizio dei diritti di cui al comma 1, l'interessato può conferire, per iscritto delega o procura a persone fisiche, enti, associazioni od organismi. L'interessato può, altresì, farsi assistere da persona di fiducia.

5) Le istanze di cui al presente articolo possono essere trasmesse al titolare o al responsabile anche mediante lettera raccomandata, telefax o posta elettronica o comunicata verbalmente, che dovrà provvedere in merito entro e non oltre quindici giorni.

6) Nel caso di esito negativo alla istanza di cui ai commi precedenti, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, fatte salve le possibilità di tutela amministrativa e giurisdizionale previste dalla normativa vigente.

7) Deve essere assicurato agli interessati identificabili l'effettivo esercizio dei propri diritti in conformità al Codice, in particolare quello di accedere ai dati che li riguardano, di verificare le finalità, le modalità e la logica del trattamento (art. 7 del Codice).

La risposta ad una richiesta di accesso a dati conservati deve riguardare tutti quelli attinenti al richiedente identificabile e può comprendere eventuali dati riferiti a terzi

solo nei limiti previsti dal Codice, ovvero nei soli casi in cui la scomposizione dei dati trattati o la privazione di alcuni elementi renda incomprensibili i dati personali relativi all'interessato (art. 10, comma 5, del Codice).

In riferimento alle immagini registrate non è in concreto esercitabile il diritto di aggiornamento, rettificazione o integrazione in considerazione della natura intrinseca dei dati raccolti, in quanto si tratta di immagini raccolte in tempo reale riguardanti un fatto obiettivo (art. 7, comma 3, lett. a), del Codice).

Viceversa, l'interessato ha diritto di ottenere il blocco dei dati qualora essi siano trattati in violazione di legge (art. 7, comma 3, lett. b), del Codice)

Articolo 11 **Sistemi integrati di videosorveglianza**

Nell'ambito dei predetti trattamenti, sono individuabili le seguenti tipologie di sistemi integrati di videosorveglianza:

a) gestione coordinata di funzioni e servizi tramite condivisione, integrale o parziale, delle immagini riprese da parte di diversi e autonomi titolari del trattamento; in tale ipotesi, i singoli titolari possono trattare le immagini solo nei termini strettamente funzionali al perseguimento dei propri compiti istituzionali ed alle finalità chiaramente indicate nell'informativa, nel caso dei soggetti pubblici, ovvero alle sole finalità riportate nell'informativa, nel caso dei soggetti privati;

b) collegamento telematico di diversi titolari del trattamento ad un "centro" unico gestito da un soggetto terzo; tale soggetto terzo, designato responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 29 del Codice da parte di ogni singolo titolare, deve assumere un ruolo di coordinamento e gestione dell'attività di videosorveglianza senza consentire, tuttavia, forme di correlazione delle immagini raccolte per conto di ciascun titolare;

c) sia nelle predette ipotesi, sia nei casi in cui l'attività di videosorveglianza venga effettuata da un solo titolare, si può anche attivare un collegamento dei sistemi di videosorveglianza con le sale o le centrali operative degli organi di polizia. L'attivazione del predetto collegamento deve essere reso noto agli interessati. A tal fine, il Garante ritiene che si possa utilizzare il modello semplificato di informativa "minima" - indicante il titolare del trattamento, la finalità perseguita ed il collegamento con le forze di polizia- individuato ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Codice e riportato in fac-simile nell'allegato n. 2 al citato provvedimento del Garante. Tale collegamento deve essere altresì reso noto nell'ambito del testo completo di informativa reso eventualmente disponibile agli interessati.

Le modalità di trattamento sopra elencate richiedono l'adozione di specifiche misure di sicurezza ulteriori rispetto a quelle individuate nel precedente punto 3.3.1 del citato provvedimento del Garante, quali:

- adozione di sistemi idonei alla registrazione degli accessi logici degli incaricati e delle operazioni compiute sulle immagini registrate, compresi i relativi riferimenti temporali, con conservazione per un periodo di tempo congruo all'esercizio dei doveri di verifica periodica dell'operato dei responsabili da parte del titolare, comunque non inferiore a sei mesi;
- separazione logica delle immagini registrate dai diversi titolari.

Fuori dalle predette ipotesi, in tutti i casi in cui i trattamenti effettuati tramite sistemi integrati di videosorveglianza hanno natura e caratteristiche tali per cui le misure e gli accorgimenti sopra individuati non siano integralmente applicabili, in relazione alla

natura dei dati o alle modalità del trattamento o agli effetti che possono determinare, il titolare del trattamento è tenuto a richiedere una verifica preliminare al Garante.

Articolo 11 BIS **Utilizzo dei dispositivi mobili**

- a) L'impianto di videosorveglianza mobile verrà utilizzato per la tutela del patrimonio comunale e delle aree pubbliche, quale ausilio per le attività di controllo volte ad accertare l'abbandono dei rifiuti di qualsiasi natura, nonché a monitorare il rispetto delle disposizioni in materia di raccolta dei rifiuti (es. orario di esposizione dei contenitori), soltanto quando le altre misure di sicurezza e di tutela siano ponderatamente valutate insufficienti o inattuabili. La decisione di utilizzare l'impianto di video sorveglianza mobile è adottata su disposizione del Sindaco a seguito di richiesta del Responsabile della Ripartizione competente.
- b) Anche l'uso dell'impianto di videosorveglianza mobile soggiace ai limiti di utilizzo descritti in precedenza ed è soggetto alle forme di pubblicità disciplinati dal Codice.
- c) Gli operatori di Polizia Locale nell'espletamento delle proprie funzioni, potranno fare uso anche di dispositivi di audiovideoripresa mediante l'utilizzo d'idonea strumentazione tecnica in dotazione presso il Comando. Spetterà alla Giunta Comunale disciplinare con specifico provvedimento condizioni e modalità di utilizzo.

Articolo 12 **Ulteriori avvertenze per i sistemi di videosorveglianza posti in essere da enti pubblici e, in particolare, da enti territoriali**

Anche gli enti territoriali e, in generale, i soggetti pubblici operanti sul territorio effettuano attività di videosorveglianza in forma integrata, tramite la compartecipazione ad un medesimo sistema di rilevazione, al fine di economizzare risorse e mezzi impiegati nell'espletamento delle più diverse attività istituzionali.

E' stato individuato al punto 4.6 del citato provvedimento del Garante un quadro di specifiche garanzie in ordine alle corrette modalità che vengono qui ulteriormente richiamate, in particolare con riferimento all'attività del controllo sul territorio da parte dei comuni, anche relativamente a quanto disposto in materia di videosorveglianza comunale. In particolare:

- a) l'utilizzo condiviso, in forma integrale o parziale, di sistemi di videosorveglianza tramite la medesima infrastruttura tecnologica deve essere configurato con modalità tali da permettere ad ogni singolo ente e, in taluni casi, anche alle diverse strutture organizzative dell'ente, l'accesso alle immagini solo nei termini strettamente funzionali allo svolgimento dei propri compiti istituzionali, evitando di tracciare gli spostamenti degli interessati e di ricostruirne il percorso effettuato in aree che esulano dalla competenza territoriale dell'ente;
- b) nei casi in cui un "centro" unico gestisca l'attività di videosorveglianza per conto di diversi soggetti pubblici, i dati personali raccolti dovranno essere trattati in forma differenziata e rigorosamente distinta, in relazione alle competenze istituzionali della singola pubblica amministrazione.

Il titolare del trattamento è tenuto a richiedere una verifica preliminare al Garante, fuori dalle predette ipotesi, ed in tutti i casi in cui i trattamenti effettuati tramite sistemi integrati di videosorveglianza hanno natura e caratteristiche tali per cui le misure e gli accorgimenti sopra individuati non siano integralmente applicabili, in relazione alla natura dei dati o alle modalità del trattamento, agli effetti che possono determinare o, a maggior ragione, con riferimento a quei sistemi per i quali già il punto 3.2.1 del citato

provvedimento del Garante la richiede (es. sistemi di raccolta delle immagini associate a dati biometrici o c.d. intelligenti, cioè in grado di rilevare automaticamente comportamenti o eventi anomali, segnalarli, ed eventualmente registrarli).

Articolo 12 bis
Ulteriori avvertenze per i sistemi di videosorveglianza
messi a disposizione da soggetti terzi

Privati e/o soggetti terzi, singoli o associati, previa convenzione approvata con il presente atto, demandando alla Giunta il recepimento e la valutazione delle istanze, possono partecipare all'estensione e all'implementazione del sistema di videosorveglianza cittadino mediante l'acquisto diretto e la conseguente cessione al Comune di Carmagnola della strumentazione utile ad integrare l'impianto esistente.

La cessione al Comune di Carmagnola avviene a titolo di piena proprietà: pertanto il Comune ne assumerà l'uso esclusivo e gli oneri conseguenti, tra i quali l'alimentazione e la manutenzione.

Tale strumentazione dovrà essere fornita "chiavi in mano", ovvero installata e comprensiva del collegamento alla centrale di gestione dell'impianto cittadino e di quant'altro tecnicamente ritenuto necessario.

La collocazione, l'uso e/o la visione degli apparecchi forniti dai soggetti di cui al comma 1, pur inglobando e/o interessando accessi di interesse privato, dovranno comunque avere una preminente rilevanza pubblica (vincolo d'immagine su aree pubbliche, pur inglobando accessi privati), certificata da una specifica relazione del Comando di Polizia Municipale, alla quale è demandata altresì l'individuazione delle caratteristiche tecniche minime delle strumentazioni offerte di cui al comma precedente.

Sezione III
SICUREZZA NEL TRATTAMENTO DEI DATI, LIMITI ALLA UTILIZZABILITA' DEI DATI E
RISARCIMENTO DEI DANNI

Articolo 13
Sicurezza dei dati

1) I dati raccolti mediante sistemi di videosorveglianza dovranno essere protetti con idonee e preventive misure di sicurezza, riducendo al minimo i rischi di distruzione, di perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta, anche in relazione alla trasmissione delle immagini (arti. 31 e ss. del Codice).

Dovranno quindi essere adottate specifiche misure tecniche ed organizzative che consentano al titolare di verificare l'attività espletata da parte di chi accede alle immagini o controlla i sistemi di ripresa (se soggetto distinto dal titolare medesimo, nel caso in cui questo sia persona fisica).

Le misure minime di sicurezza dovranno rispettare i seguenti principi:

a) in presenza di differenti competenze specificatamente attribuite ai singoli operatori devono essere configurati diversi livelli di visibilità e trattamento delle immagini. Laddove tecnicamente possibile, in base alle caratteristiche dei sistemi utilizzati, i predetti soggetti, designati incaricati o, eventualmente, responsabili

del trattamento, devono essere in possesso di credenziali di autenticazione che permettano di effettuare, a seconda dei compiti attribuiti ad ognuno, unicamente le operazioni di propria competenza;

b) laddove i sistemi siano configurati per la registrazione e successiva conservazione delle immagini rilevate, deve essere altresì attentamente limitata la possibilità, per i soggetti abilitati, di visionare non solo in sincronia con la ripresa, ma anche in tempo differito, le immagini registrate e di effettuare sulle medesime operazioni di cancellazione o duplicazione;

c) per quanto riguarda il periodo di conservazione delle immagini devono essere predisposte misure tecniche od organizzative per la cancellazione, anche in forma automatica, delle registrazioni, allo scadere del termine previsto;

d) nel caso di interventi derivanti da esigenze di manutenzione, occorre adottare specifiche cautele; in particolare, i soggetti preposti alle predette operazioni potranno accedere alle immagini solo se ciò si renda indispensabile al fine di effettuare eventuali verifiche tecniche ed in presenza dei soggetti dotati di credenziali di autenticazione abilitanti alla visione delle immagini;

e) qualora si utilizzino apparati di ripresa digitali connessi a reti informatiche, gli apparati medesimi devono essere protetti contro i rischi di accesso abusivo di cui all'art. 615-ter del codice penale;

la trasmissione tramite una rete pubblica di comunicazioni di immagini riprese da apparati di videosorveglianza deve essere effettuata previa applicazione di tecniche crittografiche che ne garantiscano la riservatezza; le stesse cautele sono richieste per la trasmissione di immagini da punti di ripresa dotati di connessioni wireless (tecnologie wi-fi, wi-max, Gprs). A norma delle disposizioni emanate dal Garante si stabilisce che il titolare o il responsabile devono designare per iscritto tutte le persone fisiche, incaricate del trattamento, autorizzate sia ad accedere ai locali dove sono situate le postazioni di controllo, sia ad utilizzare gli impianti e, nei casi in cui sia indispensabile per gli scopi perseguiti, a visionare le immagini. Si dovrà trattare di un numero delimitato di soggetti, specie quando il titolare si avvale di collaboratori esterni, individuando altresì diversi livelli di accesso in corrispondenza delle specifiche mansioni attribuite ad ogni singolo operatore, distinguendo coloro che sono unicamente abilitati a visionare le immagini dai soggetti che possono effettuare, a determinate condizioni, ulteriori operazioni (es. registrare, copiare, cancellare, spostare l'angolo visuale, modificare lo zoom, ecc.).

Viene stabilito che, in presenza di differenti competenze specificatamente attribuite ai singoli operatori, devono essere configurati diversi livelli di visibilità e trattamento delle immagini. Laddove tecnicamente possibile, in base alle caratteristiche dei sistemi utilizzati, i predetti soggetti, designati incaricati o, eventualmente, responsabili del trattamento, devono essere in possesso di credenziali di autenticazione che permettano di effettuare, a seconda dei compiti attribuiti ad ognuno, unicamente le operazioni di propria competenza.

Articolo 14 Istituti Scolastici

Il sistema di videosorveglianza attivo presso istituti scolastici dovrà garantire il diritto dello studente alla riservatezza (art. 2, comma 2, D.P.R. n. 249/1998), prevedendo opportune cautele al fine di assicurare l'armonico sviluppo delle personalità dei minori in relazione alla loro vita, al loro processo di maturazione ed al loro diritto all'educazione.

In tale quadro, potrà risultare ammissibile l'utilizzo di tali sistemi in casi di stretta indispensabilità, al fine di tutelare l'edificio ed i beni scolastici da

atti vandalici, circoscrivendo le riprese alle sole aree interessate ed attivando gli impianti negli orari di chiusura degli istituti.

E' vietato, altresì, attivare le telecamere in coincidenza con lo svolgimento di eventuali attività extrascolastiche che si svolgono all'interno della scuola.

Laddove la ripresa delle immagini riguardi anche le aree perimetrali esterne degli edifici scolastici, l'angolo visuale deve essere delimitato alle sole parti interessate, escludendo dalle riprese le aree non strettamente pertinenti l'edificio.

Articolo 15 **Abbandono dei rifiuti**

In applicazione dei richiamati principi di liceità, finalità e proporzionalità, l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza risulta consentito con riferimento alle attività di controllo volte ad accertare l'abbandono dei rifiuti di qualsiasi natura, nonché a monitorare il rispetto delle disposizioni in materia di raccolta dei rifiuti (es. orario di esposizione dei contenitori) solo se non risulta possibile, o si riveli non efficace, il ricorso a strumenti e sistemi di controllo alternativi.

Analogamente, l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza è lecito se risultano inefficaci o inattuabili altre misure nei casi in cui si intenda monitorare il rispetto delle disposizioni concernenti modalità, tipologia ed orario di deposito dei rifiuti, la cui violazione è sanzionata amministrativamente (art. 13, legge 24 novembre 1981, n. 689).

Il Comune di Carmagnola potrà avvalersi di un impianto di videosorveglianza mobile per controllare particolari situazioni di degrado quali l'abbandono di rifiuti su aree pubbliche e nei parchi. I cittadini che transiteranno nelle aree sorvegliate saranno informati con cartelli della presenza delle telecamere, i cartelli saranno visibili anche quando il sistema di videosorveglianza sarà attivo in orario notturno.

Per particolari necessità o situazioni che richiedono l'utilizzo di attrezzature specializzate e personale esterno il Titolare del trattamento può conferire la nomina di Responsabile Esterno a persone o società esterne con apposito atto che dovrà contenere disposizioni specifiche sul trattamento dei dati personali, regole e modalità di trattamento.

Articolo 16 **Cessazione del trattamento dei dati**

- 1) In caso di cessazione per qualsivoglia motivo i dati personali saranno:
 - a) distrutti;
 - b) ceduti ad altro titolare purché destinati ad un trattamento in termini compatibili agli scopi per i quali i dati sono raccolti;
 - c) conservati per fini esclusivamente istituzionali dell'impianto attivato.

- 2) La cessione dei dati in violazione di quanto previsto dal comma precedente lett. b) o di altre disposizioni di legge in materia di trattamento dei dati personali è priva di effetti. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla legge.

Articolo 17 **Limiti alla utilizzabilità di dati personali**

La materia è disciplinata dall'art. 14 del Codice in materia di protezione dei dati approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 e ss.mm.ii. e della deliberazione

8 aprile 2010 (10A05072) relativa al provvedimento del Garante in materia di videosorveglianza pubblicato in Gazzetta Ufficiale nr. 99 del 29/04/2010 e ss.mm.ii.

Articolo 18
Danni cagionati per effetto del trattamento di dati personali

La materia è regolamentata per l'intero dall'art. 15 del Codice in materia di protezione dei dati approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 e ss.mm.ii. e della deliberazione 8 aprile 2010 (10A05072) relativa al provvedimento del Garante in materia di videosorveglianza pubblicato in Gazzetta Ufficiale nr. 99 del 29/04/2010 e [ss.mm.ii.](#)

Sezione IV
COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

Articolo 19
Comunicazione

- 1) La comunicazione dei dati personali da parte del Comune di Carmagnola a favore di soggetti pubblici, esclusi gli enti pubblici economici, è ammessa quando è prevista da una norma di Legge o Regolamento. In mancanza di tale norma la comunicazione è ammessa quando è comunque necessaria ed esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e può essere iniziata se è decorso il termine di cui all'art. 19 comma 2 del decreto legislativo 30/6/2003 n. 196.
- 2) Non si considera comunicazione, ai sensi e per gli effetti del precedente comma, la conoscenza dei dati personali da parte delle persone incaricate ed autorizzate per iscritto a compiere le operazioni del trattamento dal titolare o dal responsabile e che operano sotto la loro diretta autorità.
- 3) E' vietata la comunicazione dei dati a qualsiasi soggetto privato, fatto salvo quanto disposto dall'art. 10 del presente Regolamento.

CAPO IV
TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE - MODIFICHE

Articolo 20
Tutela

- 1) Per tutto quanto attiene ai profili di tutela amministrativa e giurisdizionale si rinvia integralmente a quanto previsto dagli artt. 100 e seguenti del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 e loro ss.mm.ii..
- 2) In sede amministrativa, il Responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 6 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è il Responsabile del trattamento dei dati personali, così come individuato dal precedente art. 5.

Articolo 21
Modifiche regolamentari

- 1) I contenuti del presente regolamento dovranno essere aggiornati nei casi di adeguamento normativo in materia di trattamento dei dati personali. Gli

eventuali atti normativi, atti amministrativi dell'Autorità di tutela della privacy o atti regolamentari generali del Consiglio Comunale dovranno essere immediatamente recepiti.

Articolo 22
Entrata In vigore

Il presente Regolamento, dopo l'esecutività della deliberazione del Consiglio Comunale che lo approva, è pubblicato sull'Albo pretorio on-line ed entra in vigore il giorno successivo al quindicesimo giorno.

MODELLO PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

**COMUNE DI CARMAGNOLA
PROVINCIA DI TORINO**

Via _____, DD _____

tel. _____

fax _____

Partita IVA: _____ D L1Codice Fiscale: _____

Prot. nr. _____

Al Signor _____

Oggetto: Incarico al trattamento dei dati personali nell'ambito dello svolgimento dell'attività di installazione e manutenzione dei sistemi di videosorveglianza del Comune di _____

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di Responsabile del trattamento dei dati del Comune di _____, La incarica e La autorizza a trattare i dati personali presenti nei sistemi di videosorveglianza del citato Comune nell'ambito dello svolgimento dell'attività di gestione delle immagini.

In particolare Lei è autorizzato a effettuare le operazioni di trattamento di _____ (es. consultazione, *estrazione*, cancellazione indicare *tutti i trattamenti consentiti*) dei dati archiviati nei sistemi di videosorveglianza del Comune di _____

Per lo svolgimento delle Sue mansioni dovrà operare attenendosi secondo quanto disposto dall'art. 30 del D. Lgs. n. 196/2003.

Distinti saluti. _____

Per ricevuta

**SCHEMA DI DISPOSIZIONE DI SERVIZIO PER LA RIPRODUZIONE E VISIONE DELLE
IMMAGINI
COMUNE DI _____
PROVINCIA DI _____**

**VISIONE E RIPRODUZIONE DELLE IMMAGINI DELLA VIDEOSORVEGLIANZA
DISPOSIZIONE DI SERVIZIO**

In ottemperanza a quanto previsto al punto dell'ordine di servizio n. del, comunico che, con decorrenza odierna, presso il Comando Polizia Municipale, sala videoregistrazioni, è depositata una borsa all'interno della quale in un raccoglitore a fogli trasparente è conservata una busta sigillata recante all'esterno la dicitura "Sistema di videosorveglianza"; all'interno della stessa busta è contenuta un'ulteriore busta con la dicitura "accesso immagini"; all'interno della busta è conservato un foglio con scritta la password che permette l'attivazione della procedura software di visione delle immagini.

La procedura da seguire per permettere la visione e/o l'asportazione di immagini registrate è tassativamente la seguente, sia per richieste provenienti dall'interno del nostro Comando, sia per quelle provenienti da altre Forze di Polizia:

1. inoltro di richiesta scritta (anche via fax) sottoscritta dal responsabile della struttura richiedente e indirizzata allo scrivente, dalla quale deve risultare che le immagini da visionare o da asportare possono essere utili per l'accertamento di reati;

2. rilascio di apposita autorizzazione scritta, firmata dallo scrivente o dall'ufficiale che ne fa le veci, da trasmettere eventualmente in copia al richiedente e, per conoscenza, alla Centrale Operativa; l'originale deve essere consegnata al Signor che provvederà a conservarlo in caso di ispezione da parte di delegati del Garante;

3. concordare con il richiedente (se vuole, che può assistere alla visione delle immagini) e il personale della Centrale Operativa il giorno e l'ora del sopralluogo;

4. prelevare la borsa dalla Centrale Operativa;

5. aprire la/le buste necessarie per le operazioni da compiere, alla presenza di personale della Centrale Operativa tenuto a verificare i files visionati delle immagini (numero telecamere ed orario delle immagini visionare);

6. al termine delle operazioni, compilare presso la Centrale Operativa l'apposito registro degli accessi e delle consultazioni/prelievi immagini;

7. ritornati in sede, provvedere a reimpastare nelle buste a disposizione nella tasca della stessa borsa ciò che è stato tolto dalla/e buste aperte avendo cura di controfirmare le buste sigillate sui lembi di chiusura.

Si precisa che nella borsa sono sempre presenti alcuni CD-R per il salvataggio e l'asportazione di immagini.

Per quanto concerne le richieste di accesso presentate da privati cittadini, la procedura prevista è la seguente:

- il richiedente deve compilare la richiesta di accesso secondo moduli disponibili presso il posto di controllo; nella richiesta bisogna indicare tutti i dati utili ad identificare persone/luoghi/situazioni aventi relazione a fattispecie giuridiche previste come reato dalla vigente normativa penale;
- tali richieste vanno trasmesse al Signor _____
che provvederà a registrarle, catalogarle ed a predisporre, se previsto,

apposita autorizzazione da far sottoscrivere allo scrivente e ad incaricare uno degli Ufficiali delegati ad effettuare il sopralluogo presso la Centrale Operativa con le modalità sopra descritte;

- nel caso si riscontrino registrazioni di un certo interesse, queste verranno salvate su disco

e consegnate al Signor _____
che provvederà a custodirle fino a che il richiedente non avrà presentato denuncia/querela. Le immagini acquisite verranno trasmesse esclusivamente all'Autorità Giudiziaria o al Comando che ha ricevuto la denuncia/querela, dandone comunicazione al privato che ne ha presentato richiesta.

**CITTA' DI CARMAGNOLA
CORPO DI POLIZIA LOCALE**

RICHIESTA DI ACCESSO A VIDEOREGISTRAZIONI

Il sottoscritto _____

documento d'identità personale _____

ai sensi della vigente normativa in materia di privacy richiede di esercitare il diritto di accesso alle immagini video che potrebbero aver registrato dati personali.

Per poter permettere di individuare quanto sopra, fornisce le seguenti indicazioni:

luogo di possibile ripresa _____

data e fascia oraria _____

abbigliamento ed accessori _____

presenza di accompagnatori _____

attività svolta durante la ripresa _____

recapito e numero telefonico ove essere contattato _____

Firma

data

N:B: COPIA DELLA PRESENTE E' STATA RILASCIATA PER RICEVUTA AL RICHIEDENTE.

L'incaricato

**CITTA' DI CARMAGNOLA
CORPO DI POLIZIA LOCALE**

**SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI TELECAMERE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 12 BIS, DEL REGOLAMENTO COMUNALE SULLA
VIDEOSORVEGLIANZA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

L'anno, il giorno del mese di....., con
la presente scrittura privata redatta in due copie:

TRA

Il Comune di Carmagnola rappresentato dal Responsabile della Ripartizione Polizia Locale domiciliato per la carica presso la Sede Comunale, piazza Manzoni, 10, Carmagnola, codice fiscale 01562840015, il quale agisce esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune medesimo;

E

L'Ente/Istituto/ _____
rappresentato dal/la
sig./sig.ra _____ in qualità di
_____, domiciliato/a per la carica presso la Sede
_____, via
_____ n. ____, _____ (____), codice fiscale _____;

oppure

Il Sig/sig.ra _____ residente in _____,
via _____ n. ____,
_____ (____), codice fiscale _____;

PREMESSO CHE:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. ____ del _____ è stato approvato lo schema di convenzione per l'ampliamento della rete comunale di telecamere con il concorso di enti pubblici o privati
- che in data _____ con nota assunta al prot. _____ l'Ente/Istituto/Sig _____ ha inoltrato la richiesta al Comune di Carmagnola di concorrere all'ampliamento della rete comunale di videosorveglianza secondo quanto previsto dalle deliberazioni sopra citate;
Che con deliberazione di giunta comunale num _____ del _____, la Giunta Comunale, valutata favorevolmente l'istanza, ha autorizzato la sottoscrizione della convenzione e la presa in carico

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2

Il Comune di Carmagnola autorizza l'inserimento nel sistema comunale di videosorveglianza di n. ____ telecamere installate nella/nelle via _____ a cura dell'Ente/Istituto/Sig _____ di _____ secondo le modalità contenute nella presente convenzione e nel rispetto della disciplina regolamentare approvata con deliberazione del Consiglio comunale di Carmagnola n. ____ del _____, anche con riferimento alle procedure di accesso alle immagini.

Articolo 3

1. L'Ente/Istituto/Sig _____ assume ogni onere tecnico e finanziario connesso alla fornitura, installazione ed assistenza tecnica ed in particolare:

- si impegna ad installare la telecamera in area pubblica ed esposta al pubblico secondo le prescrizioni tecniche e planimetriche dalla Polizia Locale del Comune di Carmagnola, assumendo direttamente gli oneri finanziari;
- qualora il punto ripresa debba essere installato in area privata e/o pubblica il richiedente assume ogni onere autorizzativo e finanziario connesso all'installazione;
- in caso di malfunzionamento dei punti ripresa oggetto della presente convenzione, il Comune provvede direttamente alla riparazione del guasto, senza porre oneri a carico del concedente.

Articolo 4

1. La presente convenzione ha durata di anni cinque a decorrere dall'effettiva attivazione del punto di ripresa video.
2. Alla scadenza della convenzione, la stessa, in assenza di recesso di una delle parti viene rinnovata per uguale periodo.
3. In caso di recesso di una delle parti, il Comune si riserva la facoltà di disattivare il punto ripresa video e altresì di rimuovere ogni relativo supporto, qualora lo stesso sia collocato in area pubblica.
4. Qualora il punto di ripresa video oggetto della presente convenzione per qualsivoglia motivo non dovesse funzionare per oltre tre mesi per cause imputabili all'Ente/Istituto/Sig., il Comune di riserva la facoltà di disattivare tale servizio rimuovendo ogni supporto, qualora lo stesso sia collocato in area pubblica.

Articolo 5

1. Per controversie in ordine alla presente convenzione è competente esclusivamente il Foro di Asti

Articolo 6

1. La presente scrittura privata non autenticata sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, Tabella allegata "B" al D.P.R. 26.10.1972, n. 642.

Articolo 7

1. Ciascun firmatario autorizza il trattamento dei dati personali per le finalità della presente convenzione.

Comune di Carmagnola

L'Ente/Istituto/Sig
